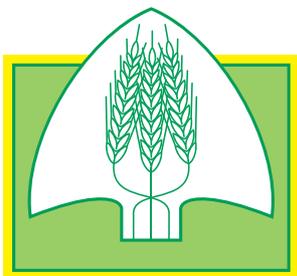




COLDIRETTI

**LE 5 PRIORITÀ
COLDIRETTI
PER I PRIMI 100
GIORNI DI GOVERNO**

**ASSEMBLEA NAZIONALE COLDIRETTI
28 LUGLIO 2022**



COLDIRETTI

1

DIFENDERE L'AGRICOLTURA ITALIANA
CON L'ISTITUZIONE DEL MINISTERO
DELL'AGROALIMENTARE: DALLA LEGGE
DI BILANCIO AI 35 MILIARDI DI EURO DI FONDI
EUROPEI DA NON PERDERE

2

EUROPA: **NO** AL NUTRISCORE, **NO** AL CIBO
SINTETICO E **NO** AL MERCOSUR,
SI ALL'ORIGINE IN ETICHETTA, **SI** ALLA
SOSTENIBILITÀ E **SI** ALLA RICERCA

3

PNRR: LA CHIAVE PER LA SOVRANITÀ
ALIMENTARE, ENERGETICA E LOGISTICA
ITALIANA

4

STOP CINGHIALI: DIFENDIAMO CITTADINI
E AGRICOLTORI

5

PIANO INVASI: ACQUA E ENERGIA SOSTENIBILE
PER L'ITALIA

**Mi impegno con la mia forza politica
a sottoscrivere i 5 punti!**



COLDIRETTI

1) DIFENDERE L'AGRICOLTURA ITALIANA CON L'ISTITUZIONE DEL MINISTERO DELL'AGROALIMENTARE: DALLA LEGGE DI BILANCIO AI 35 MILIARDI DI EURO DI FONDI EUROPEI DA NON PERDERE

La prossima legge di bilancio dovrà sostenere il ruolo dell'agroalimentare nazionale, che oggi rappresenta il 25% del Pil ed è diventata la prima ricchezza del Paese, occupando 4 milioni di persone, con misure per tutelare il reddito delle aziende agricole, anche a livello di tassazione. Misure indispensabili anche per fronteggiare il drammatico aumento dei costi, con punte del +250%. Serve un unico punto di riferimento istituzionale: il Ministero dell'agroalimentare.

Occorre investire sui contratti di filiera e sulla massima applicazione della norma contro le pratiche sleali, per difendere agricoltori e cittadini dalla speculazione.

Sulla Politica agricola comune occorre superare le osservazioni di Bruxelles e approvare in tempi stretti il Piano strategico nazionale senza il quale non sarà possibile far partire la nuova programmazione dal 1° gennaio 2023. Stiamo parlando di una dotazione finanziaria di 35 miliardi per sostenere l'impegno degli agricoltori italiani verso l'innovazione, la sostenibilità e il miglioramento delle rese produttive, tanto più vitali in un momento dove la guerra in Ucraina ha mostrato tutta la strategicità del cibo e la necessità per il Paese di assicurarsi la sovranità alimentare.

2) EUROPA: NO AL NUTRISCORE, NO AL CIBO SINTETICO E NO AL MERCOSUR, SI ALL'ORIGINE IN ETICHETTA, SI ALLA SOSTENIBILITÀ E SI ALLA RICERCA

In Europa serve un netto NO contro il Nutriscore e i sistemi allarmistici di etichettatura a semaforo che alcuni Paesi stanno applicando su diversi alimenti sulla base dei contenuti in grassi, zuccheri o sale. Sistemi fuorvianti, discriminatori ed incompleti che finiscono paradossalmente per escludere dalla dieta alimenti sani e naturali che da secoli sono presenti sulle tavole per favorire prodotti artificiali di cui in alcuni casi non è nota neanche la ricetta. Serve al contrario l'obbligo di indicare l'origine in etichetta su tutti gli alimenti per garantire massima trasparenza ai consumatori. Ma una minaccia letale per l'agricoltura italiana e la salute dei consumatori viene anche dal cibo sintetico, dalla bistecca fatta nel bioreattore al latte senza mucche. Un attacco alle stalle italiane e all'intero Made in Italy a tavola portato dalle multinazionali del cibo che, dietro belle parole come "salviamo il pianeta" e "sostenibilità", nasconde l'obiettivo di arrivare a produrre alimenti facendo progressivamente a meno degli animali, dei campi coltivati, degli agricoltori stessi. Non possiamo accettarlo.

Così come va sempre ribadito il principio di reciprocità negli accordi commerciali e non si può accettare il trattato Ue-Mercosur, che rischia di aprire le porte a prodotti che utilizzano più di 200 pesticidi non autorizzati da noi e ad aumentare la deforestazione e l'inquinamento, mettendo in ginocchio le imprese agricole europee.

Coldiretti chiede all'Europa coraggio per la transizione ecologica, con il via libera alla ricerca in campo delle new breeding techniques, da distinguere dagli OGM transgenici e alle politiche di sostenibilità per rendere l'agroalimentare sempre più competitivo, come con i biocarburanti e la bioeconomia circolare.



COLDIRETTI

3) PNRR: LA CHIAVE PER LA SOVRANITÀ ALIMENTARE, ENERGETICA E LOGISTICA ITALIANA

Lo sforzo di modernizzazione e la digitalizzazione dell'agricoltura italiana e dell'intero Paese non può fare a meno del Pnrr, dove serve il massimo impegno di tutti per non rischiare di perdere quella che è un'occasione irripetibile.

Sono risorse chiave per la sovranità alimentare ed energetica del nostro Paese.

Dopo la pubblicazione del bando per il sostegno ai contratti di filiera serve accelerare anche su quello del fotovoltaico, che apre alla possibilità di installare pannelli fotovoltaici sui tetti di circa 20mila stalle e cascine senza consumo di suolo, contribuendo alla transizione green e riducendo la dipendenza energetica del Paese.

Allo stesso modo, il bando sulla logistica è fondamentale per agire sui ritardi strutturali dell'Italia e sbloccare tutte le infrastrutture che migliorerebbero i collegamenti tra Sud e Nord del Paese, ma anche con il resto del mondo, superando il gap che ci separa dagli altri Paesi europei, Spagna in testa.

4) STOP CINGHIALI: DIFENDIAMO CITTADINI E AGRICOLTORI

Bisogna dare risposte alle decine di migliaia di aziende che vedono ogni giorno il proprio lavoro cancellato dai 2,3 milioni di cinghiali proliferati senza alcun controllo, che mettono a rischio anche la sicurezza dei cittadini.

Serve un decreto legge urgentissimo per modificare l'articolo 19 della legge 157 del 1992 e ampliare il periodo di caccia al cinghiale e dare la possibilità alle Regioni di effettuare piani di controllo e selezione nelle aree protette. Non c'è più tempo per le promesse, servono i fatti!

5) PIANO INVASI: ACQUA E ENERGIA SOSTENIBILE PER L'ITALIA

La drammatica siccità che stiamo vivendo è il risultato degli stravolgimenti climatici ma anche di una mancanza di programmazione nella gestione delle risorse idriche. Sono passati cinque anni dalla presentazione del progetto di Coldiretti per la realizzazione dei bacini di accumulo, che avrebbero garantito acqua a famiglie e imprese e prodotto energia pulita. Il tempo perso ci è costato più di 7 miliardi di euro. Raccogliamo solo l'11% dell'acqua piovana, dobbiamo arrivare al 50%!

Una rete di invasi per catturare l'acqua quando cade e distribuirla quando non c'è deve essere una priorità per il Paese.